

SPUNTI DIDATTICI PER L'ALTERNANZA FORMATIVA

Traduzione di Paolo Bertuletti

Tratto da G. Kerschensteiner, *Landwirtschaftlicher Beruf und Staatsbürgerliche Erziehung in Id., Grundfragen der Schulorganisation*, Oldenbuorg, München 1954⁷, pp. 172-173.

Conferenza tenuta il 12 febbraio 1910 sulle scuole elementari di campagna

Il ragazzino e la ragazzina non devono studiare cose sulle patate, il frumento, gli alberi da frutto, le api, bensì le patate, il frumento, gli alberi da frutto, le api. Lo scolaro non deve ascoltare e leggere come crescono le piante, si concimano e si fanno fruttificare, piuttosto egli deve osservarle quotidianamente e, nelle varie circostanze della vita, imparare a elaborare le leggi elementari e le idee sui fenomeni naturali a partire dalla propria esperienza.

Per elaborare le leggi elementari della natura, agli insegnanti di scienze della scuola popolare non servono le osservazioni sugli orangotango, i leoni, gli elefanti, le balene o sulle piante di caffè e cotone o sulle piante del the, come è stato recentemente raccomandato nei piani di studio di alcuni ambiti territoriali bavaresi e della Prussia; piuttosto essi deve attenersi alle cose che accadono nel circondario. Il ragazzino e la ragazzina devono osservare gli uccelli, gli insetti del proprio paese e, cosa altrettanto importante, lo scolaro deve imparare a rendere conto delle sue osservazioni attraverso relazioni scritte.

Relazionare sulle proprie osservazioni è, per altro, un ottimo esercizio per l'uso della lingua tedesca, molto più che riassumere un pezzo di letteratura fornito dall'insegnante, dell'imitazione di brani di carattere descrittivo e narrativo, della parafrasi di brani poetici – opere letterarie rispetto ai quali i giovani contadini sono semplicemente indifferenti, e che sono state prese in maniera poco assennata dal repertorio della scuola libresca.

Inoltre, a questi resoconti di osservazioni o di esperimenti si possono ricollegare infiniti esercizi di calcolo: essi offrono abbastanza materiale per esercitare le stesse abilità di calcolo che oggi con grande dispendio di energie e di tempo si cerca di guadagnare con migliaia di esercizi, che un contadino non dovrà mai affrontare nella sua vita reale.

Così la scuola di campagna che mette al centro della sua attività didattica l'osservazione della natura e vi dedica il tempo giusto, non solo offre una preparazione utile per rispondere alle domande delle professioni agricole, ma è anche in grado di promuovere la capacità di esprimersi oralmente e per iscritto, nonché di affrontare problemi di calcolo, meglio di quanto riesca oggi mediamente la scuola, la quale troppo spesso sorvola indifferente sugli interessi dei bambini, suscitati dall'ambiente che li circonda, a casa, in fattoria, nel bosco e nei campi.